

In nome del Popolo Italiano

La Corte d'Appello di Messina, Sezione per le controversie di lavoro, composta da:

1) dott Alfonsa Tullia Rizzo

Presidente rel.

2) dott. Letterio Villari

Consigliere

3) dott. Emma Sturniolo

nella causa civile iscritta al n. 1663/2013 R. G. anno 2013 promossa in grado di appello

, rappresentato e difeso dall'Avvocato Vincenzo la Cava ed elettivamente domiciliato presso il suo studio in Messina, Via Cesare Battisti, n. 108

## CONTRO

- Appellante -

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Ufficio Scolastico regionale per la Sicilia- rappresentati e difesi dall'Avvocatura dello Stato ed elettivamente domiciliato presso l'Ufficio Distrettuale della stessa in Messina, Via Dei Mille, is. n. 221

All'udienza di discussione del 9.5.2017 ha pronunciato sentenza mediante lettura del

## dispositivo

Definitivamente pronunciando; nel contraddittorio delle parti costituite;

In parziale riforma della sentenza n. 3718/2013 emessa l'11.10.2013 dal G.L. del Tribunale di Messina, dichiara il diritto dell'appellante andante dal mese di settembre 2001, di decorrenza del primo contratto a tempo determinato. il trattamento retributivo secondo il sistema di progressione professionale per fasce di anzianità previsto per gli assunti con contratto a tempo indeterminato e secondo la progressione contrattuale, con conseguente disapplicazione di ogni normativa contrattuale contraria, e, per l'effetto, condanna il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca a corrispondere al predette de conseguenziali differenze retributive con interessi dalla maturazione al saldo;

Dichiara compensate per metà le spese di lite relative al primo grado del giudizio e, per l'effetto, condanna il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca a la restante metà che liquida i

Conferma, nel resto, l'appellata sentenza;

Dichiara compensate per metà le spese di lite relative al secondo grado del giudizio e, per l'effetto, condanna il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della la restante metà che liquida in

Così deciso in Messina il 9.5.2017.

